

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

**ai sensi dell'art. 153, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58
e dell'art. 38, comma 1, lettera h) dello Statuto**

Signori Azionisti,

la presente Relazione viene redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e dell'art. 38 comma 1, lettera h) dello Statuto, in adempimento ai quali il Consiglio è chiamato a riferire all'Assemblea in ordine all'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, nonché per quanto concerne gli argomenti ritenuti di propria competenza.

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da novità importanti sul piano legislativo, in particolare con riguardo alle norme di riforma del settore delle Banche Popolari. La nuova normativa (D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito nella Legge 25 marzo 2015 n. 33) ha introdotto un limite di 8 miliardi di euro all'attivo delle banche popolari ed ha stabilito, nel caso di superamento di tale limite, l'obbligo di convocazione dell'Assemblea per la trasformazione in società per azioni. Come noto, UBI Banca ha deciso di avviare senza indugio il processo di recepimento delle nuove disposizioni normative al fine di assicurare quanto prima stabilità alla Banca, anche in una ottica di prudente gestione.

Sotto l'aspetto regolamentare il 2015 ha costituito il primo esercizio di piena operatività del Single Supervisory Mechanism (attivo dal 4 novembre 2014) in forza del quale, in base al Regolamento UE n. 1024/2013, la Banca Centrale Europea ha assunto compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale delle Banche, in cooperazione con le autorità nazionali dei Paesi partecipanti. Inoltre, nel corso del 2015 sono stati assunti i provvedimenti legislativi per il recepimento nell'ordinamento nazionale del *meccanismo unico di risoluzione delle crisi* di cui alla Direttiva europea 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD), divenuto pienamente operativo nel corrente esercizio.

La presente Relazione riepiloga in premessa - unitamente ad una sintesi sulla composizione del Consiglio di Sorveglianza e sulle attività finalizzate al rinnovo dell'Organo al quale questa Assemblea è chiamata - taluni elementi caratterizzanti l'esercizio 2015, in particolare con riferimento:

- alla Vigilanza Unica Europea;
- all'operazione di trasformazione in Società per azioni ed all'esercizio del diritto di recesso;
- alle Politiche di remunerazione ed incentivazione;
- al sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Quindi, viene fornita informativa con specifico riferimento all'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2015 ai sensi dell'art. 149, 1° comma, del TUF e dello Statuto, il cui svolgimento tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di **supervisione strategica e controllo**, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine ai piani industriali e/o finanziari e ai budget della Società e del Gruppo nonché in ordine alle operazioni strategiche indicate nello Statuto;
- funzione di **gestione** dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

Nella Relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di UBI Banca S.p.A. - allegata al Bilancio 2015 - viene fornita una dettagliata informativa sul sistema di corporate governance adottato.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 membri, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dallo Statuto, e due Vice Presidenti scelti dal medesimo Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti. Il mandato triennale del Consiglio di Sorveglianza, nominato dall'Assemblea del 23 aprile 2013, si conclude con la presente Assemblea convocata ai sensi del secondo comma dell'art.2364-bis cod.civ..

Peraltro, come da Statuto approvato dall'Assemblea straordinaria del 10 ottobre 2015, in occasione del rinnovo del Consiglio di Sorveglianza è previsto che lo stesso sia composto da 15 membri, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'Articolo 37 dello Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza, dopo la propria nomina ed ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, ha effettuato con esito positivo la verifica del possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo a tutti i propri componenti.

Con specifico riguardo alle procedure di accertamento per la valutazione del requisito di indipendenza, si fa presente che il Consiglio di Sorveglianza, prima dell'approvazione della presente Relazione, ha effettuato verifica aggiornata circa la sussistenza del requisito di indipendenza, analizzando anche, in conformità anche a quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di governo societario, i rapporti creditizi intrattenuti con il Gruppo e riconducibili a ciascun Consigliere; tutti i Consiglieri di Sorveglianza – sulla base di dichiarazione resa da ciascuno di essi e delle informazioni disponibili alla Banca – sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza.

Con riguardo ai requisiti del Codice di Autodisciplina, 20 Consiglieri di Sorveglianza su 23 risultano indipendenti con riferimento altresì ai requisiti previsti dal Codice stesso; in particolare, i Consiglieri Andrea Moltrasio, Mario Cera e Lorenzo Renato Guerini non risultano indipendenti essendo stati nei precedenti tre esercizi esponenti di rilievo di società controllate da UBI Banca.

Nel corso del 2015, in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza in tema di Governo Societario (Circolare Banca d'Italia n. 285 – Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 1) il Consiglio ha proceduto, con il supporto del Comitato Nomine, alla redazione di un regolamento interno "Processo di autovalutazione degli Organi del Gruppo UBI Banca", che formalizza il processo di autovalutazione degli Organi sociali declinando nell'ambito del Gruppo UBI, secondo criteri di proporzionalità, le prescrizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza. Il documento comprende, inoltre, le Linee guida per la realizzazione di attività di formazione a favore dei componenti gli Organi Sociali.

Nell'esercizio, il Consiglio ha, altresì, effettuato l'Autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, nonché dei Comitati costituiti al proprio interno, nell'ambito del Processo di Autovalutazione programmato per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 con il supporto di Egon Zehnder International, società leader per la consulenza su temi di corporate governance. In esito agli approfondimenti condotti e alle valutazioni effettuate, è emerso come il complessivo svolgimento dei lavori consiliari e dei Comitati, in termini di organizzazione, livello di diversità in termini di esperienze e competenze dei Consiglieri, livello di approfondimento degli argomenti, chiarezza ed efficacia delle presentazioni e tempestività di invio delle informazioni, costituiscano elementi qualificanti per uno svolgimento adeguato delle funzioni affidate al Consiglio di Sorveglianza ed ai Comitati costituiti al suo interno.

Relativamente all'Autovalutazione per l'esercizio 2015, la *board evaluation* di fine mandato effettuata ad inizio 2016 è stata altresì finalizzata alla predisposizione del documento sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale ai fini del rinnovo del Consiglio.

Il processo si è concluso nel febbraio del 2016 con l'individuazione della composizione quali-quantitativa ottimale. Il documento è stato reso disponibile ai soci e al pubblico sul sito internet www.ubibanca.it contestualmente alla convocazione della presente Assemblea, in tempo utile affinché la scelta dei candidati e la nomina di questi alla carica di Consigliere di Sorveglianza potesse tener conto dei profili teorici ivi rappresentati.

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle

caratteristiche dei suoi componenti – ha costituito nel suo ambito specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie.

In particolare, nella seduta del 15 settembre 2015 il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario ed in conformità alle previsioni dello Statuto Sociale, ha costituito al proprio interno il Comitato Rischi, composto da quattro membri, definendone il relativo Regolamento di funzionamento.

Il Comitato ha il compito di svolgere funzioni di supporto al Consiglio di Sorveglianza nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di Organo di supervisione strategica, in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì deliberato la correlata revisione del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno, nonché l'abrogazione del Comitato Bilancio, le cui attività sono confluite nell'ambito del nuovo Comitato Rischi, e del Comitato per il Controllo Interno.

In merito alla composizione del Consiglio di Sorveglianza ed agli assetti e attività dei Comitati interni al Consiglio stesso si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca.

Si ricorda in questa sede che, con particolare riferimento al Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio ha confermato in capo a quest'ultimo le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19 (Comitato per il controllo interno e la revisione contabile) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Al medesimo Comitato sono state, altresì, confermate dal Consiglio le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 in tema di "responsabilità amministrativa degli enti".

* * *

La Vigilanza Unica Europea

I requisiti specifici di capitale richiesti dalla BCE

A conclusione del primo esercizio "SREP" (Supervisory Review and Evaluation Process, processo di revisione e valutazione prudenziale) condotto dalle Autorità di Vigilanza dopo la valutazione approfondita sui bilanci delle principali banche dell'Area euro, il 25 febbraio 2015 UBI Banca aveva ricevuto la comunicazione con l'indicazione dei requisiti patrimoniali consolidati da rispettare per il 2015: Common Equity Tier 1 capital ratio al 9,5% e Total Capital ratio pari all'11%.

Il 27 novembre la BCE, relativamente all'esercizio SREP 2015, ha reso nota la decisione riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2016, abbassando il livello di Common Equity Tier 1 capital ratio richiesto al Gruppo al 9,25% dal 9,50% precedentemente stabilito.

Thematic review of governance and risk appetite

Seguendo una modalità già sperimentata presso altri competitor nazionali, nell'ambito della valutazione della "THEMATIC REVIEW OF GOVERNANCE AND RISK APPETITE", nel periodo dal 15 al 19 giugno 2015 esponenti del Joint Supervisory Team della BCE e di Banca d'Italia sono stati presenti in UBI Banca per assistere a una seduta del Consiglio di Sorveglianza, nonché per incontrare i principali esponenti aziendali, componenti degli Organi Sociali e responsabili di struttura.

Ulteriori elementi di valutazione sono stati raccolti dalle Autorità in data 25 e 26 novembre 2015, nel corso di incontri con i vertici della Banca.

Il 13 gennaio 2016 BCE ha inviato una specifica comunicazione avente ad oggetto la "Thematic review on risk governance and appetite" che evidenzia alcuni aspetti di miglioramento ed alla quale il Consiglio di Sorveglianza, dopo approfondita valutazione, ha proceduto a fornire riscontro esprimendo le proprie considerazioni ed indicando le iniziative programmate.

Gli ulteriori interventi ed interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza sono indicate nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Il 6 gennaio la funzione di Vigilanza Bancaria della BCE ha pubblicato le priorità per il 2016 riguardanti gli enti creditizi significativi nell'area dell'euro, individuando i seguenti cinque ambiti di approfondimento: rischio di modello imprenditoriale e di redditività; rischio di credito; adeguatezza patrimoniale; governo dei rischi e qualità dei dati; liquidità.

* * *

La trasformazione in Società per Azioni e il diritto di recesso

L'art. 1 del Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015 n. 33 ha modificato alcune disposizioni del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 385/93, TUB) in materia di banche popolari.

La riforma della disciplina delle banche popolari riserva la possibilità di adottare il modello di banca popolare ai soli intermediari bancari il cui attivo non superi il valore di 8 miliardi.

In coerenza con quanto stabilito dalle norme di attuazione emanate dalla Banca d'Italia, verificato il superamento della predetta soglia patrimoniale, in data 10 ottobre 2015 si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea dei Soci che in sede straordinaria ha approvato la proposta di trasformazione di UBI Banca in società per azioni e la conseguente adozione del nuovo testo statutario. Il nuovo testo sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria è stato definito seguendo una logica concentrata specificatamente sulle norme non più compatibili con il nuovo status di società per azioni e su altri interventi comunque correlati, connessi e consequenziali a tali modifiche. Si segnala, in particolare, che, così come consentito, in via transitoria, dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33, è stato inserito un limite al diritto di voto pari al 5% del capitale sociale per 24 mesi dalla data di entrata in vigore della sopra richiamata legge (sino al 26 marzo 2017).

Il 12 ottobre 2015, con l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bergamo della deliberazione dell'Assemblea straordinaria, è divenuta efficace la trasformazione di UBI Banca in società per azioni.

Ai sensi dell'art. 2437, comma 1, del C.C., la trasformazione comporta il diritto di recesso per i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione.

Il diritto di recesso conseguente alla trasformazione di UBI Banca in società per azioni è stato validamente esercitato entro il termine finale del 27 ottobre 2015 per n. 35.409.477 azioni UBI Banca (3,927% circa dell'attuale capitale sociale sottoscritto e versato di UBI Banca) per un controvalore complessivo pari a Euro 258.064.268,38, al valore di liquidazione di Euro 7,2880 per azione così come determinato ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ..

Dal 12 novembre 2015 al 12 gennaio 2016, le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione ai sensi dell'art. 2437-quater cod. civ., al prezzo di Euro 7,2880 per azione e nel rapporto di n. 1 azione ogni 24,4259 diritti posseduti. Al termine del periodo è stata espressa la volontà di acquistare in opzione e in prelazione n. 58.322 azioni UBI Banca al prezzo unitario di Euro 7,2880, per un controvalore complessivo di Euro 425.050,74.

In considerazione dei risultati dell'offerta in opzione e prelazione, UBI Banca ha provveduto a offrire sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") nella sola giornata del 28 gennaio 2016, le n. 35.351.155 azioni oggetto di recesso non oggetto di opzione e di prelazione, al prezzo unitario di Euro 7,2880 (arrotondato a Euro 7,290 nel rispetto delle regole fissate da Borsa Italiana S.p.A.). All'esito del collocamento sul MTA, nessuna delle sopra citate n. 35.351.155 azioni di UBI Banca è stata acquistata.

In data 3 febbraio 2016 si è proceduto al regolamento della compravendita delle n. 58.322 azioni di UBI Banca oggetto di esercizio del diritto di opzione e della prelazione, sulla base di un riparto di tale quantitativo di azioni fra i soci recedenti in misura proporzionale al rispettivo quantitativo di azioni oggetto di recesso.

Con riferimento alle n. 35.351.155 azioni non acquistate a seguito delle procedure di offerta in opzione e prelazione e di collocamento sul MTA, il Consiglio di Sorveglianza aveva già determinato di volersi avvalere, se del caso, della facoltà di limitare il rimborso di tali azioni sulla base del criterio illustrato nella Relazione Illustrativa all'Assemblea pubblicata in data 9 settembre 2015, che prevede una soglia sotto la quale il coefficiente di capitale primario di classe 1 (definito "CET1 ratio") "fully loaded" non potrà scendere per effetto del rimborso delle azioni oggetto di recesso. Tale soglia è rappresentata dalla media aritmetica tra (i) il CET1 ratio richiesto al Gruppo UBI dalla BCE in forza dell'ultima decisione assunta al riguardo (la c.d. "SREP decision"), incrementato di 150 b.p., e (ii) l'ultimo CET1 ratio medio disponibile rilevato dalla BCE con riferimento alle banche sottoposte a vigilanza unica europea al 31 dicembre 2014).

La soglia di CET1 Fully loaded è pari all'11,62%, così determinata:

$$[(9,25\% \text{ (SREP decision del novembre 2015)} + 1,50\%) + 12,48\%]/2 = 11,62\%.$$

Tale soglia va a confrontarsi con un CET1 ratio fully loaded al 31 dicembre 2015 pari all'11,64%, in diminuzione rispetto al CET1 ratio fully loaded del 12,56% al 30 settembre 2015 essenzialmente per effetto dell'aggiornamento dei parametri di rischio creditizio inclusi nel

modello di rating interno a tutto il 2014 e dell'impatto del finanziamento e dei contributi straordinari al Fondo di Risoluzione.

Il Consiglio di Sorveglianza, in seduta 18 febbraio 2016, su proposta del Consiglio di Gestione e sentito il Comitato per il Controllo Interno, ha deliberato di procedere al rimborso di n. 1.807.217 azioni, quantitativo arrotondato a n. 1.807.220 azioni al fine di assicurare la parità di trattamento fra i soci recedenti titolari dello stesso numero di azioni oggetto di recesso, subordinatamente al rilascio - ai sensi delle disposizioni contenute negli articoli 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 nonché nella Sezione 2 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 - della prescritta autorizzazione alla riduzione dei fondi propri da parte della competente Autorità di Vigilanza.

Sulla base del prezzo di liquidazione di Euro 7,288 per azione, il controvalore delle n. 1.807.220 azioni da rimborsare ammonta a Euro 13.171.019,36; l'incidenza del numero totale delle azioni oggetto di liquidazione (somma fra le n. 58.322 azioni oggetto di opzione e di prelazione e le n. 1.807.220 azioni da rimborsare) è pari al 5,268% del quantitativo di azioni oggetto di recesso e allo 0,207% del numero di azioni costituenti il capitale sociale. Il controvalore dell'impegno di rimborso delle azioni è già recepito nel CET1 ratio phased in e nel CET1 ratio fully loaded al 31 dicembre 2015.

Come anticipato nella Relazione illustrativa all'Assemblea del 10 ottobre 2015, alla conclusione della procedura le azioni in eccesso rispetto all'importo disponibile verrebbero sciolte dal vincolo di indisponibilità, e, per l'effetto, di nuovo liberamente cedibili dal titolare.

* * *

Politiche di remunerazione e incentivazione

Il Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 18 febbraio 2016, su proposta del Consiglio di Gestione e sentito il Comitato per la Remunerazione, ha deliberato l'aggiornamento delle "Politiche di remunerazione ed incentivazione" del Gruppo UBI per l'anno 2016 con correlato aggiornamento del perimetro del "Personale Più Rilevante".

Le Politiche 2016 sono state elaborate sulla base delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di "*Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione*" emanate dalla Banca d'Italia nel novembre 2014 in recepimento alla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (cd. CRD IV) sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Le Politiche stesse tengono, altresì, conto delle nuove Linee Guida in materia di remunerazioni emanate dall'EBA - European Banking Authority in data 21 dicembre 2015. Il Consiglio di Sorveglianza, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione, ha inoltre deliberato di sottoporre all'Assemblea la determinazione del compenso dei nuovi componenti del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 13, comma 2, lett. a), dello Statuto, nonché l'adozione di politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione.

Sulla base delle proposte del Consiglio di Gestione e delle condivise considerazioni del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Sorveglianza ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea:

- i Piani di azionariato rivolti al Personale dipendente da asservire al Sistema Incentivante 2016 del "Personale più Rilevante" e del "Restante Personale" nonché al Premio Aziendale 2015 e 2016;
- i criteri e limiti per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- l'incremento del limite tra retribuzione variabile e fissa fino ad un massimo del 2:1, che, in continuità con gli anni precedenti, riguarderà soltanto 5 posizioni di responsabilità nell'ambito dell'Area Investimenti della Società UBI Pramerica S.p.A., al fine di assicurare una gestione meritocratica, competitiva e flessibile, tenuto conto delle specificità del mercato italiano ed europeo di riferimento.

Nell'ambito di un intervento a livello di sistema, il 3 ottobre 2014 Banca d'Italia ha reso noto l'avvio di accertamenti miranti a valutare le Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione in essere presso il Gruppo UBI Banca. In data 11 marzo 2015 Banca d'Italia ha consegnato le proprie constatazioni che evidenziano risultanze ispettive positive - in considerazione della "*complessiva capacità del sistema di allineare i comportamenti del management agli obiettivi aziendali corretti per i rischi e di evitare incentivi distorti*" - e

segnalando, nel contempo, aree di possibile miglioramento. Con lettera del 10 aprile 2015 la Banca ha fornito riscontro all'Organo di Vigilanza indicando le specifiche iniziative programmate per il perseguimento degli auspicati affinamenti.

Il Consiglio di Sorveglianza ha verificato gli esiti dell'intervento effettuato dalla funzione di Revisione interna sulla corrispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate dalla Banca e al contesto normativo di riferimento relativamente all'anno 2015, come richiesto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza; dall'intervento è emerso come le procedure e le prassi operative rilevate risultino coerenti con le politiche di remunerazione ed incentivazione approvate ed i meccanismi di controllo rappresentati da parte dei soggetti aziendali coinvolti nel processo siano correttamente indirizzati per presidiare i principali rischi insiti nell'operatività svolta.

Il sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa

Per una descrizione del Sistema dei controlli interni in termini di architettura, regole e strutture dello stesso si rimanda al documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di UBI Banca Spa", nel quale sono riportate anche le specifiche informazioni richieste dall'art. 123 bis comma 2 b) del TUF (D.Lgs. 58/1998) in merito al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno inerenti al processo di informativa finanziaria.

Si segnala, in particolare, che nel corso dell'esercizio sono proseguite le iniziative occorrenti a dare attuazione alle nuove disposizioni in materia di "Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa" (Vigilanza prudenziale delle Banche - Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 15° aggiornamento) emanate da Banca d'Italia il 2 luglio 2013 ed aventi efficacia a partire dal 1° luglio 2014. Tali disposizioni, successivamente confluite nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 attraverso l'11° aggiornamento del 21 luglio 2015, hanno introdotto novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile, disciplinando tra l'altro il ruolo degli organi aziendali nell'ambito del sistema dei controlli interni, il ruolo delle funzioni aziendali di controllo, le esternalizzazioni di funzioni aziendali, il sistema informativo e la continuità operativa.

Come segnalato nella precedente Relazione, nel 2014 - nel rispetto della prima scadenza prevista (1° luglio 2014) - erano stati effettuati gli adeguamenti in ambito normativo afferenti in particolare al sistema dei controlli interni, all'esternalizzazione di funzioni aziendali, al Risk Appetite Framework (RAF), al coordinamento delle funzioni di controllo e alla continuità operativa, dando corso anche ai relativi interventi per garantirne l'attuazione operativa.

Successivamente il Gruppo ha completato gli adeguamenti all'impianto regolamentare richiesti in materia di sistema informativo, efficaci a partire dal 1° febbraio 2015, con particolare riferimento a:

- Funzione ICT: formalizzazione dei processi decisionali ed autorizzativi finalizzati a garantire il controllo strategico e gestionale del sistema informativo;
- Compliance ICT: declinazione dei ruoli, responsabilità processi e flussi informativi per il presidio della conformità alle normative in ambito ICT, relative al governo e organizzazione del Sistema Informativo;
- Rischio Informatico: individuazione dell'assetto metodologico, organizzativo e procedurale da seguire per l'analisi e la gestione del rischio informatico e definizione dei relativi livelli di propensione al rischio;
- Sicurezza logica: aggiornamento dei principi, del modello organizzativo, dei requisiti e misure di sicurezza per la tutela del patrimonio materiale e intellettuale e della sicurezza delle informazioni e delle risorse informatiche del Gruppo;
- Data Governance: formalizzazione dei principi, delle componenti e delle logiche di funzionamento del sistema di gestione dei dati, individuando ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nell'utilizzo e nel trattamento dei dati a fini operativi e gestionali;
- Gestione dei cambiamenti e degli incidenti: individuazione degli utenti responsabili delle risorse informatiche e formalizzazione delle procedure atte a garantire il controllo sulle modifiche, le sostituzioni o gli adeguamenti tecnologici. Declinazione della procedura per individuare e rispondere tempestivamente ed efficacemente al verificarsi di incidenti o malfunzionamenti di natura informatica.

Facendo seguito a tali adeguamenti normativi, sono stati quindi attivati specifici piani di intervento per la relativa attuazione operativa.

Nel corso del secondo trimestre 2015 il Gruppo UBI Banca è stato interessato da una visita ispettiva in loco condotta da un Team di esponenti della Banca d'Italia e della BCE che ha avuto per oggetto il **RISCHIO IT**. Il 18 novembre 2015 è pervenuto il relativo rapporto che ha evidenziato un giudizio ampiamente soddisfacente del complessivo presidio del rischio IT all'interno del Gruppo, pur segnalando ambiti di possibile affinamento e miglioramento (ad es. in tema di continuità operativa e di contrasto a cyber attacchi e a frodi informatiche). Già nel 2015 la Banca aveva provveduto a fornire le proprie osservazioni preliminari a fronte delle considerazioni ricevute e nel febbraio 2016 è stata elaborata un'articolata risposta con indicazione del piano di attuazione delle misure richieste e le relative tempistiche di realizzazione.

Con l'11° aggiornamento nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sono stati inoltre introdotti sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. whistleblowing) e specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (c.d. asset encumbrance), da attuare entro la fine del 2015.

In coerenza con le citate disposizioni normative UBI Banca ha redatto la Policy di Gruppo in materia di sistemi interni di segnalazione delle violazioni o "Whistleblowing", con l'obiettivo di fornire al personale delle Società del Gruppo bancario le disposizioni da seguire per la segnalazione di atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e finanziaria nell'ottica di contribuire all'emersione e prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'azienda e, più in generale, nell'interesse di tutti gli stakeholder.

Inoltre, sempre secondo quanto previsto dalla Circolare n. 285, il rischio connesso alla quota di attività vincolate (asset encumbrance) è stato inserito fra i rischi sottoposti a valutazione nell'ambito del RAF – Risk Appetite Framework, che descrive il processo di individuazione del perimetro del Gruppo rispetto al quale sono valutati i rischi, i driver e il processo di individuazione di questi ultimi e definisce le tecniche di misurazione/valutazione dei rischi e quelle di quantificazione del capitale interno corrente/prospettico per i rischi misurabili. Nello specifico, il presidio dell'adeguatezza dell'equilibrio finanziario include anche la valutazione del rischio connesso alla quota di attività vincolate.

Il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'evoluzione della materia concernente il complessivo sistema dei controlli interni anche per il tramite dei Comitati costituiti al suo interno.

* * *

In ottemperanza alla **Comunicazione Consob n. 1025564** del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, sono di seguito fornite specifiche informazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2015 secondo l'ordine espositivo previsto dalla citata Comunicazione Consob.

1. Questo Consiglio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione, incaricando i membri del Comitato per il Controllo Interno, anche disgiuntamente tra loro.

Nel contesto della propria attività, il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della decadenza dalla carica di componente del Consiglio di Gestione da parte del Direttore Generale dimissionario dott. Francesco Iorio, provvedendo, sentito il Comitato Nomine, alla nomina nel Consiglio stesso, in sua sostituzione, del Vice Direttore Generale dott. Ettore Giuseppe Medda, nel rispetto delle disposizioni dello Statuto, che prevede la presenza di due dirigenti apicali nel Consiglio della Banca (non computando nel numero il Consigliere Delegato).

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, acquisendo informazioni in ordine all'attività svolta dalla Società e dalle Società Controllate e alle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state

compiute nel rispetto della legge, dell'atto costitutivo e in piena rispondenza all'interesse sociale; sulla base delle informazioni ottenute dal Consiglio di Gestione, anche ai sensi dell'art. 150 TUF, tali operazioni non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una disamina completa ed esaustiva delle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio, nel richiamare le attività descritte nelle premesse della presente relazione con riguardo all'operazione di trasformazione di UBI Banca da Società cooperativa per azioni in società per azioni, si rimanda alla Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio consolidato 2015.

Nell'ambito degli eventi rilevanti dell'esercizio 2015 si segnala il completamento di una serie di attività, volte alla semplificazione e alla razionalizzazione della struttura e delle attività del Gruppo, nonché di progressivo disimpegno del Gruppo dalle attività non più strettamente strategiche. Di tali iniziative, approvate per i profili di competenza dal Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, vengono di seguito riepilogate le principali:

- cessione, in data 12 gennaio 2015, alla Corporate Family Office (CFO) SIM del 100% del capitale di [UBI Gestioni Fiduciarie Sim Spa](#), Società fiduciaria di tipo dinamico, leader nel proprio segmento operativo e controllata indirettamente da UBI Banca attraverso UBI Fiduciaria Spa. La cessione ha previsto che vengano mantenuti in essere con il Gruppo UBI Banca tutti gli accordi commerciali nell'ambito delle "gestioni patrimoniali fiduciarie";
- perfezionamento, in data 30 aprile, del trasferimento a favore di Unione Fiduciaria Spa del ramo d'azienda di [UBI Fiduciaria Spa](#) (società controllata al 100% da UBI Banca) dedicato alla gestione dei servizi fiduciari a favore dei clienti del Gruppo: l'operazione ha previsto il mantenimento con l'acquirente di un rapporto di collaborazione commerciale per l'offerta di tali servizi attraverso le reti del Gruppo;
- perfezionamento, in data 25 maggio 2015, dell'operazione di fusione per incorporazione di [IW Bank](#) (la Banca on line del Gruppo) in [UBI Banca Private Investment](#) (la rete di Promotori finanziari); il soggetto bancario risultante ha assunto la denominazione di [IW Bank](#), mantenendo un marchio riconosciuto e apprezzato sul mercato, con sede sociale a Milano. In termini organizzativi, è stato adottato il modello già in essere presso la Società incorporante con la conferma dell'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di governo (pianificazione, fiscale, bilancio e controllo di gestione), di controllo (risk management, antiriciclaggio e compliance) e di audit;
- perfezionamento, in data 23 ottobre 2015, dell'operazione di fusione per incorporazione di [SOLIMM Srl](#) in [S.B.I.M. Spa](#): entrambe le Società, detenute al 100% da UBI Banca e con sede sociale a Brescia, hanno per oggetto lo svolgimento di attività di natura immobiliare, strumentali all'operatività del Gruppo stesso

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre attivati interventi sul modello organizzativo di Gruppo – facendo seguito ai numerosi interventi posti in essere negli anni precedenti che avevano interessato l'assetto distributivo del Gruppo – alla luce dell'esigenza di ricercare sempre nuove soluzioni volte a semplificare e razionalizzare i processi operativi in modo da favorire ulteriori recuperi di efficienza, e quindi riduzioni dei costi.

- 2./3. Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche la Consob ha approvato un Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

La normativa disciplina le procedure da seguire per l'approvazione delle operazioni poste in essere dalle società quotate con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse.

Inoltre, la Banca d'Italia - in attuazione dell'articolo 53, commi 4 e seguenti del TUB e della Deliberazione del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 - è intervenuta in materia con l'emanazione, in data 12/12/2011, del 9° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, recante disposizioni in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", alla Banca o al

gruppo bancario. Finalità della disciplina è il contenimento del rischio che la prossimità di taluni “Soggetti Collegati” ai centri decisionali della Banca possa pregiudicare l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti o ad altre transazioni.

In attuazione delle suddette disposizioni, sono stati emanati il “Regolamento per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate di UBI Banca SpA” ed il “Regolamento per la disciplina delle operazioni con Soggetti Collegati del Gruppo UBI”; si precisa che entrambi i Regolamenti – pubblicati sul sito Internet della Banca alla Sezione “Corporate Governance” - sono oggetto di aggiornamento ad inizio 2016 in relazione all’evoluzione della struttura organizzativa della Banca e per affinamenti anche alla luce dell’esperienza maturata.

In tale ambito, è stato istituito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, costituito in seno al Consiglio di Sorveglianza, chiamato a esprimere il proprio parere sulle operazioni da effettuarsi con parti correlate e soggetti collegati.

Il Consiglio di Sorveglianza vigila sulla conformità alla normativa di riferimento, riferendone all’assemblea ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “TUF”).

- Parti Correlate

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato periodicamente nel corso dell’esercizio l’elenco – trasmesso dal Consiglio di Gestione – di tutte le operazioni con parti correlate concluse nel precedente trimestre, comprese quelle non soggette al preventivo parere del Comitato ai sensi del Regolamento adottato, con la specifica della parte correlata, della tipologia dell’operazione e del suo controvalore e, qualora l’operazione non sia stata sottoposta al preventivo esame del Comitato, delle ragioni poste a fondamento dell’esenzione.

Nel corso dell’esercizio, con riguardo alle operazioni svolte dalle società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate, non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali (così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6-4-2001 e successive modifiche); operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria - commerciale o finanziaria - si tratta di operazioni correttamente descritte nell’informativa fornita dal Consiglio di Gestione nella parte H della Nota Integrativa ai Bilanci, individuale e consolidato, di UBI Banca.

Nell’ambito della Relazione sulla Gestione è fornita l’informativa di cui all’articolo 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

L’informativa resa dai Consiglieri di Gestione nella Relazione sulla Gestione risulta adeguata.

- Soggetti Collegati

Anche per quanto attiene alla operatività con i “Soggetti Collegati” il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato periodicamente nel corso dell’esercizio l’elenco – trasmesso dal Consiglio di Gestione – di tutte le operazioni poste in essere nell’ambito del Gruppo, comprese quelle non soggette al preventivo parere del Comitato ai sensi del Regolamento.

All’interno della Relazione sulla Gestione è fornita la specifica informativa sulla materia.

Nel corso dell’esercizio 2015, il Gruppo UBI Banca è sempre risultato nei limiti indicati dalla normativa prudenziale. Come previsto dalle vigenti Disposizioni, nel mese di dicembre 2015 si è provveduto all’aggiornamento triennale della relativa Policy in materia di controlli interni a presidio delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, che definisce le linee guida e i criteri per l’adozione, da parte del Gruppo nel suo complesso e delle singole Banche e Società che lo compongono, di assetti organizzativi, sistemi di controllo e politiche interne a presidio del rischio specifico nei due ambiti individuati dalla normativa di vigilanza: limiti riferiti ai Fondi Propri, volti al contenimento delle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, differenziati in funzione di loro specifiche tipologie; procedure che garantiscano l’integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, a tutela della allocazione delle risorse e dei terzi da condotte espropriative.

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari viene descritta nei suoi principali contenuti la procedura di monitoraggio, di informativa e di deliberazione adottata per la realizzazione da parte della Banca di operazioni con parti correlate e con soggetti collegati.

Le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di Società del Gruppo e con le imprese da questi controllate sono regolate a condizioni di mercato e per tali operazioni viene puntualmente osservato, ove applicabile, il disposto dell'art. 136 TUB. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza del sistema preposto alla verifica del rispetto dell'art. 136 TUB.

Tutte le operazioni svolte dalle società del Gruppo con le proprie parti correlate e soggetti collegati sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della Società ed effettuate in coerenza con il modello organizzativo adottato.

Si segnala, infine, che:

- in data 13 maggio 2015 il Consiglio di Sorveglianza - ai sensi dell'art. 38 dello Statuto Sociale di UBI Banca - ha approvato le complessive pattuizioni con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo relative alla partecipazione nella Banca Regionale Europea, quali deliberate dal Consiglio di Gestione in data 12 maggio 2015, prendendo altresì atto del parere favorevole reso dal Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati di UBI Banca nella riunione del 13 maggio 2015 in ordine al rinnovo degli accordi in oggetto, il quale ha positivamente valutato la sussistenza di un interesse al perfezionamento dell'operazione nonché la correttezza sostanziale delle relative condizioni;

- in data 7 agosto 2015 il Consiglio di Sorveglianza - ai sensi dell'art. 38 dello Statuto Sociale di UBI Banca - ha approvato le complessive pattuizioni con la Fondazione Banca del Monte di Lombardia relative alla partecipazione nella Banca Popolare Commercio e Industria, quali deliberate dal Consiglio di Gestione in data 7 agosto 2015, prendendo altresì atto del parere favorevole reso dal Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati di UBI Banca nella riunione del 7 agosto 2015 in ordine al rinnovo degli accordi in oggetto, il quale ha positivamente valutato la sussistenza di un interesse al perfezionamento dell'operazione nonché la correttezza sostanziale delle relative condizioni.

4. L'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011, con riferimento agli esercizi dal 2012 al 2020, ha approvato – su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza e con parere favorevole del Comitato per il controllo interno – l'assegnazione dell'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio e consolidato di UBI Banca, di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché della revisione contabile limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI, alla società di Revisione Deloitte & Touche Spa, nonché i relativi compensi, nei termini proposti dal Consiglio di Sorveglianza e in conformità all'art. 13 del D.Lgs. 39/2010.

La società di revisione legale Deloitte & Touche Spa, con cui il Consiglio di Sorveglianza, per il tramite dei Comitati costituiti al suo interno, ha avuto costanti incontri, ha emesso le proprie relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato 2015 in data 2 marzo 2016 ; in esse sono presenti le prescritte attestazioni di conformità dei documenti contabili nonché di coerenza della Relazione sulla gestione con i citati bilanci, senza rilievi o richiami di informativa.

- 5./6. Nel corso dell'esercizio 2015 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute segnalazioni espressamente qualificate da parte dei Soci quali denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Ciò premesso, si precisa che in data 18 luglio 2013 è stato notificato ad UBI Banca, da parte del dott. Giorgio Jannone e di altri Soci, un atto di citazione con il quale si chiedeva, in sintesi, di dichiarare (i) che l'unica lista valida per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza della Banca sia quella presentata, tra gli altri, dallo stesso Socio Jannone, e ciò previo accertamento di irregolarità delle altre due liste che, in sede di Assemblea del 20 aprile 2013, hanno invece ottenuto il maggior numero di voti; ovvero in alternativa (ii) l'invalidità della delibera assembleare

relativa alla nomina delle cariche sociali; ovvero in subordine (iii) l'invalidità di alcuni voti espressi in una particolare fascia oraria dei lavori assembleari (in fase di apertura delle votazioni). La Banca si è costituita nel giudizio, ritenendo che siano state esercitate correttamente le procedure preassembleari di verifica di tutte le liste presentate ed altresì che si siano svolti regolarmente gli stessi lavori assembleari, giudicando infondate le pretese avanzate con tale citazione. La controversia si è conclusa con sentenza depositata in data 20 febbraio 2016, con la quale il Tribunale di Brescia, Sezione Specializzata in materia di Impresa, definitivamente decidendo, ha respinto l'azione promossa dal dott. Giorgio Jannone e da altri Soci volta all'annullamento della delibera del 20 aprile 2013 di nomina del Consiglio di Sorveglianza. Con la medesima sentenza il Tribunale di Brescia ha rigettato la domanda di risarcimento del danno formulata dagli attori e li ha condannati alla refusione delle spese di lite a favore di UBI Banca.

In merito agli esposti ricevuti si segnala che non sono pervenuti esposti direttamente al Consiglio di Sorveglianza.

Alle Società del Gruppo risultano pervenuti esposti riferiti a reclami da parte della clientela in merito ai servizi forniti. L'orientamento strategico del Gruppo, che vede la gestione delle controversie come uno strumento fondamentale per supportare il perseguimento di un progressivo miglioramento degli indici di soddisfazione della clientela, è andato ulteriormente consolidandosi. Nel corso del 2015 è proseguito il consolidamento di un approccio costruttivo e proattivo nella gestione dei reclami anche attraverso un costante impegno nelle attività di prevenzione delle controversie e di indirizzo e coordinamento proprie della Capogruppo nei confronti delle Banche Rete e delle Società Prodotto. Dall'attività di gestione dei reclami complessiva svolta non sono emersi omissionsi o irregolarità rilevanti.

Per completezza informativa si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio sono pervenute da Consob alcune richieste ai sensi dell'art.115, comma 1 del TUF alle quali sono state fornite risposte nei termini stabiliti.

Con lettera del 30 aprile 2014 **Consob** aveva comunicato ad UBI Banca l'avvio di una procedura ai sensi dell'art. 195 TUF in capo ai componenti del Consiglio di Sorveglianza – in carica dal 2009 al 30 aprile 2014, ad esclusione dei Consiglieri Agliardi, Cividini, Gallarati, Resti e Zucchi – segnalando una possibile violazione dell'art. 149 TUF in relazione ad aspetti concernenti l'informativa resa nell'ambito della Relazione sul Governo Societario. Nei termini previsti erano state inviate alla Consob le relative controdeduzioni alle quali avevano aderito tutti i Consiglieri di Sorveglianza destinatari del provvedimento.

Nel 2015 l'Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob ha quindi trasmesso agli esponenti aziendali coinvolti nel procedimento sanzionatorio e alla Banca, in qualità di responsabile in solido, la propria relazione contenente una proposta sanzionatoria motivata.

Ad esito del procedimento, nel mese di ottobre 2015 Consob ha deciso l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie – in misura pari o percentualmente prossima al minimo edittale – per i soli membri del Consiglio di Sorveglianza in carica dal 2009 fino all'aprile 2013 e per coloro che abbiano assunto la carica in anni successivi e altresì a decorrere dall'aprile 2013, qualora già membri del Consiglio di Gestione nell'esercizio 2009.

Il provvedimento è stato motivato con una pretesa omessa informativa e quindi con omesso controllo sulla Relazione sul governo societario pubblicata dal 2009 in avanti circa una modifica del regolamento del Comitato Nomine avvenuta nel 2009, peraltro in osservanza delle allora nuove disposizioni sul governo societario emanate da Banca d'Italia nel 2008.

Si segnala che tale motivazione è del tutto differente dagli argomenti posti a base dell'esposto che aveva dato luogo agli accertamenti e al procedimento sanzionatorio, esposto presentato, come poi risultato dallo stesso provvedimento Consob, dai Consiglieri di Sorveglianza di minoranza (Agliardi, Cividini, Gallarati, Resti, Zucchi). Avverso il predetto provvedimento è stata proposta opposizione per il suo annullamento, sia dalla Banca, quale obbligata in solido per il pagamento delle

sanzioni, sia unitamente alla banca stessa dalla maggior parte degli esponenti coinvolti, mentre alcuni altri esponenti hanno proposto loro distinte opposizioni.

I procedimenti relativi sono pendenti presso la Corte di appello di Brescia.

Si segnala nel contempo che – in sede di assunzione del provvedimento – Consob ha peraltro accolto l’istanza di non pubblicazione (art. 195, comma 3 TUF) ritenendo sussistenti i presupposti ivi richiesti).

Riguardo alle indagini – avviate nel 2014 – da parte della Procura della Repubblica di Bergamo si rimanda, in assenza di nuovi elementi informativi di merito, a quanto riportato nella Relazione riferita all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Trattasi in particolare di attività promosse e tuttora in corso a seguito di differenti esposti a suo tempo presentati – rispettivamente nel 2012 e nel 2013 – e inerenti a ipotizzate vicende riferibili a UBI Leasing/UBI Factor, alla supposta mancata comunicazione di patti parasociali alle competenti autorità e alla presunta influenza compiuta sui lavori assembleari del 2013. In relazione ai fatti oggetto degli esposti, il Gruppo per quanto di competenza ha già fornito nel tempo varie risposte e chiarimenti ai competenti Organi di Vigilanza e non vi sono ad oggi novità o aggiornamenti ulteriori da fornire. I procedimenti risultano alla Banca ancora pendenti.

7. Alla società di revisione legale Deloitte & Touche Spa sono stati corrisposti dal Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, i seguenti compensi di competenza dell’esercizio 2015.

Tipologia di servizi (dati in migliaia di euro)	Deloitte & Touche Spa	
	UBI Banca Spa	Altre società del Gruppo UBI Banca
Revisione contabile	1.118	1.160
Servizi di attestazione	881	30
Altri servizi	-	-
Totale	1.999	1.190

I compensi indicati comprendono eventuali indicizzazioni ed escludono spese vive, eventuale contributo di vigilanza e IVA.

8. Alle società facenti parte della rete della società di revisione legale Deloitte & Touche Spa sono stati corrisposti dal Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, i seguenti compensi di competenza dell’esercizio 2015.

Tipologia di servizi (dati in migliaia di euro)	Società appartenenti alla medesima rete di Deloitte & Touche Spa	
	UBI Banca Spa	Altre società del Gruppo UBI Banca
Revisione contabile	-	330
Servizi di attestazione	-	-
Altri servizi	566	120
<i>Supporto metodologico in ambito Direttiva Recovery & Resolution Plan</i>	500	-
<i>Supporto metodologico per lo sviluppo del sistema di rating a distanza della rete commerciale</i>	-	120
<i>altri</i>	66	-
Totale	566	450

I compensi indicati comprendono eventuali indicizzazioni ed escludono spese vive, eventuale contributo di vigilanza e IVA. Il dettaglio dei compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall’art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

La società di revisione legale Deloitte & Touche Spa ha fornito al Comitato per il Controllo Interno – il quale ai sensi dell’art. 41 dello Statuto esercita le funzioni di vigilanza previste dall’art.19 del D.Lgs. 39/2010 – la conferma annuale in merito alla propria indipendenza ai sensi dell’art.17 del D.Lgs. 39/2010. Dai contatti e dalle discussioni avute con il Comitato non sono emersi aspetti critici o rischi in materia di indipendenza del revisore legale.

9. Il Consiglio di Sorveglianza, su conforme indicazione del Comitato Nomine, ha espresso, ai sensi dell'art. 38 lettera n) dello Statuto, parere favorevole in ordine alle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e di Sindaco di società controllate elencate all'articolo 27 lettera b) dello Statuto.
- Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le determinazioni assunte dal Consiglio di Gestione in ordine alle proposte di emolumento da riconoscere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle società del Gruppo chiamate a fissare i compensi in occasione delle Assemblee. In proposito, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato la coerenza delle indicazioni formulate dal Consiglio di Gestione con le Politiche di remunerazione del Gruppo.
- Il Consiglio ha, altresì, verificato la coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo dei termini di risoluzione del rapporto di lavoro con appartenente alla categoria del "Personale più Rilevante" di una Società controllata.
- Con riferimento al "*Regolamento interno in materia di limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali*", il Consiglio di Sorveglianza ha espresso le valutazioni di competenza circa il superamento dei limiti di Regolamento da parte di n. 1 esponente di Società del Gruppo. La rilevazione del cumulo degli incarichi presso la Capogruppo presenta un situazione in linea con i contenuti regolamentari.
- Infine, i Consiglieri di Sorveglianza hanno espresso assenso in ordine ad operazione di compravendita azionaria da parte di esponente aziendale conclusa dalla Banca ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario.
10. Nell'esercizio 2015 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 20 volte. Alle riunioni aventi ad oggetto l'esame delle risultanze economico patrimoniali sono stati invitati a partecipare il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto; il Consigliere Delegato, in coerenza con quanto previsto dall'art. 29 dello Statuto, ha fornito informazioni in ordine all'attività svolta, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Capogruppo e dalle società controllate. Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito, in conformità di quanto indicato nelle Disposizioni di Vigilanza e con quanto previsto dal proprio Statuto nonché in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie: il Comitato Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Rischi (istituito in data 15 settembre 2015). Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob in materia di parti correlate e in attuazione delle nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale è stato istituito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati. Sino al 15 settembre 2015 era altresì attivo il Comitato per il Bilancio.
- I Comitati hanno svolto le attività di competenza previste dallo Statuto sociale e dai rispettivi regolamenti, provvedendo a relazionare nel merito il Consiglio di Sorveglianza stesso. Per quanto concerne il dettaglio delle tematiche affrontate dai Comitati si rimanda a quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.
- Nel 2015 il Comitato Nomine si è riunito 5 volte; il Comitato per la Remunerazione si è riunito 13 volte; il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 27 volte; il Comitato Rischi si è riunito 3 volte; il Comitato per il Bilancio si è riunito 7 volte; il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati si è riunito 11 volte.
- Al fine di disporre di una costante informazione sui principali fatti di gestione e come previsto dall'art. 41 dello Statuto, almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.
- Nel corso del 2015 il Consiglio di Gestione si è riunito 30 volte.
11. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato Rischi e del previgente Comitato per il Bilancio, ha acquisito

informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto della legge e dei principi di corretta amministrazione. Ciò tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e periodici incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, nel corso dei ricorrenti scambi di informativa. Sulla base di quanto è emerso, in merito ai principi di corretta amministrazione si ritiene che essi siano stati costantemente applicati e rispettati.

12. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, il cui funzionamento è definito da apposito Regolamento approvato dal Consiglio stesso. Per quanto, in particolare, attiene alla struttura organizzativa delle Funzioni aziendali di Controllo si segnalano le seguenti evoluzioni da ultimo intervenute:

- con decorrenza 1° novembre 2015 è divenuto efficace il nuovo assetto organizzativo nell'ambito del Chief Risk Officer. La nuova configurazione, resasi opportuna in coerenza con le best practice internazionali e nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, prevede un nuovo presidio delle attività in ambito "governo dei dati" al fine di assicurare un efficiente processo di aggregazione degli stessi e di gestione del framework di riferimento per la produzione della reportistica. Tale presidio è stato posto direttamente in staff al Chief Risk Officer e denominato Servizio **Risk Data Management**. Il Servizio Risk Governance, precedentemente in staff, è stato riallocato in line e riqualificato in Area.

L'intervento si è accompagnato ad una ridenominazione di tutte le strutture in lingua inglese per allineamento alla terminologia adottata in ambito Vigilanza europea.

- con il 1° febbraio 2016 è entrata in vigore la revisione organizzativa dell'Area Compliance di Capogruppo con l'istituzione del Servizio Compliance Operations cui sono state ricondotte tutte le attività precedentemente svolte dal Settore Compliance di UBI.S, contestualmente dismesso.

La nuova configurazione – definita in coerenza con l'aggiornamento della policy "Politiche di gestione del rischio di non conformità del Gruppo UBI" e con la revisione del modello organizzativo di compliance – ottempera alle disposizioni di vigilanza in materia di controlli interni, che stabiliscono l'obbligo di assegnare la responsabilità della compliance IT alla funzione di Compliance.

Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre monitorato, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, l'evoluzione dell'Internal Audit, in termini di assetto, organici e strumenti operativi della Funzione. Nel corso del 2015 è stata conseguita la certificazione (Quality Assurance Review) della Funzione di Internal Audit svolta da PricewaterhouseCoopers Advisory con un giudizio di "generale conformità", massima valutazione ottenibile su una graduatoria a tre livelli. L'intervento ha verificato la conformità agli Standard Internazionali della professione, l'uso di regole e procedure adeguate oltre al livello di efficacia ed efficienza della Funzione di Internal Audit.

13. La valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni viene effettuata dal Consiglio, sentito il Comitato per il Controllo Interno, sulla base delle relazioni dell'Internal Audit redatte tenendo conto anche delle valutazioni espresse dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo.

Sulla materia dei controlli interni Consiglio di Sorveglianza ha assunto le determinazioni di competenza per l'attuazione delle Disposizioni della Banca d'Italia (circolare 263/2006, XV aggiornamento, poi confluita nella circolare 285/2013, attraverso l'11° aggiornamento del 21 luglio 2015) in tema di "Sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa", come esplicitato in apposita sezione nella prima parte della presente Relazione.

Il Consiglio ha, inoltre, esaminato gli esiti degli accertamenti ispettivi promossi dall'Autorità di Vigilanza presso la Banca e le sue controllate e valutato i relativi piani di miglioramento.

Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto dei Comitati costituiti al proprio interno, ha esaminato le periodiche Relazioni delle funzioni di Controllo, di secondo e terzo

livello, anche sulla base delle illustrazioni direttamente svolte dai Responsabili delle singole strutture ed ha valutato i principali punti di attenzione emersi.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza è destinatario della Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 per l'anno 2015.

Nelle valutazioni di competenza sul complessivo sistema dei controlli interni il Consiglio di Sorveglianza si è in particolare avvalso del supporto dell'attività del Comitato per il Controllo Interno costituito nell'ambito del Consiglio stesso.

Si indicano, di seguito, le principali attività svolte dal suddetto Comitato a supporto del Consiglio di Sorveglianza nel corso dell'esercizio 2015 sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca, finalizzate alla valutazione dell'adeguatezza dello stesso, ed il contesto normativo, quali:

- le principali novità normative e regolamentari intervenute in ambiti rilevanti ai fini dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni di Gruppo, fra le quali di rilievo il processo di revisione e valutazione prudenziale "SREP", correlato al Meccanismo di Vigilanza Unico, nonché le norme derivanti dal recepimento della Direttiva 2014/59/EU (BRRD);

- il completamento del "Progetto 263", volto all'adeguamento dell'impianto complessivo in recepimento delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, di cui al 15° aggiornamento della Circolare 263/06 di Banca d'Italia, in termini di revisione delle strutture organizzative e dell'impianto normativo interno (Policy e Regolamenti);

- la gestione dei conflitti di interesse ed in particolare le situazioni di superamento dei limiti al cumulo degli incarichi nelle Banche Rete e, con riferimento al tema dell'interlocking, la verifica annuale dell'insussistenza di cause di incompatibilità in capo ai Componenti del Consiglio di Gestione e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

- l'assetto organizzativo e strutturale della Banca e delle Controllate, anche con riferimento alle modifiche del perimetro delle Società del Gruppo e alle informazioni inerenti al personale dirigente e di Vertice della Banca e delle Controllate. In tale contesto, particolarmente rilevante è stata l'operazione di trasformazione di UBI Banca da Società Cooperativa a Società per Azioni, a cui il Comitato per il Controllo Interno ha dedicato specifici approfondimenti;

- le tematiche afferenti al sistema dei poteri, alla definizione e attribuzione delle responsabilità e alla gestione delle risorse - quali i sistemi di remunerazione ed incentivazione, l'evoluzione dei costi del personale, l'attività formativa realizzata da UBI Academy nonché i progetti e le iniziative riguardanti le risorse umane;

- i flussi informativi, con particolare riguardo ai flussi dalle funzioni di controllo verso il Vertice Aziendale e alla periodicità di rilascio della reportistica predisposta dalle Strutture deputate ai controlli, anche con riferimento al coordinamento delle funzioni aziendali di controllo;

- l'attività degli Organi di controllo delle Società del Gruppo, anche tramite specifici incontri;

- le tematiche afferenti al sistema informativo, con riferimento alle quali ha seguito l'istituzione della figura del Chief Information Officer nonché l'implementazione della struttura organizzativa a presidio del rischio informatico ed ha esaminato il documento di indirizzo strategico del sistema informativo 2016-2018;

- la materia relativa all'antiriciclaggio, con particolare riguardo al Progetto "Antiriciclaggio - Adeguata verifica della clientela e tenuta AUI", volto a garantire la conformità delle procedure e dei sistemi interni alle norme vigenti;

- la Compliance, prendendo atto - anche tramite la reportistica prodotta - del progredire delle iniziative relative all'impianto organizzativo e normativo in materia, in particolare con riguardo alla strutturazione e al progressivo coordinamento dei Presidi Specialistici di Compliance, nonché di quelle volte al generale rafforzamento dei processi di conformità;

- la trasparenza, l'usura e la privacy, nonché la tematica dell'anatocismo;

- gli elementi caratterizzanti il processo di gestione dei reclami;

- le attività propedeutiche allo svolgimento dell'Assemblea sociale di UBI Banca.

Il Comitato per il Controllo Interno ha, inoltre, supportato il Consiglio nelle attività afferenti:

- la vigilanza dell'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e della rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai

requisiti stabiliti dalla normativa, in particolare monitorando le attività finalizzate all'estensione dell'utilizzo dei metodi avanzati alle Società del Gruppo, l'evoluzione metodologica dei Modelli interni nonché ai nuovi obblighi di informativa periodica a carico del Gruppo;

- la valutazione del piano delle attività delle funzioni aziendali di controllo e delle rispettive relazioni periodiche sulle attività svolte (Internal Audit, Responsabile Aziendale Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management, Reclami), anche con riferimento a quelle aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- le attività di indirizzo e di coordinamento svolte dalla Capogruppo, con particolare attenzione alle Società Controllate;
- sugli ambiti afferenti alle obbligazioni bancarie garantite, esaminando gli esiti dei controlli svolti dalla Funzione di revisione interna sul Programma di Emissione delle stesse, alle cartolarizzazioni, alle operazioni con parti correlate - operazioni rilevanti infragruppo e atipiche;
- sugli aspetti interessati dalla normativa in tema di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, anche mediante incontri specifici con il "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari" e con esponenti della Società di Revisione;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività nonché le visite ispettive di Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia sulla Banca e sulle Società Controllate;
- sull'esame delle cause originanti i principali eventi di pregiudizio occorsi nel Gruppo;
- sull'evoluzione dell'Internal Audit, in termini di assetto, organici e alle progettualità in corso sugli strumenti operativi della Funzione, anche al fine di monitorarne l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza.

14. Il Consiglio di Sorveglianza ha valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche per il tramite dei Comitati costituiti al suo interno, mediante: lo svolgimento di specifici incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, l'ottenimento di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto da tali soggetti. Il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito delle valutazioni sul sistema dei controlli interni, sulla base anche delle evidenze del Comitato Rischi e del previgente Comitato per il Bilancio e della Società di Revisione, ha effettuato una valutazione dell'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e della struttura amministrativa, che risultano complessivamente adeguati alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale.

L'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, riconducibili al più ampio sistema dei controlli relativi all'informativa finanziaria, inoltre, sono oggetto di specifica verifica ad opera di un soggetto terzo indipendente qualificato, che rendiconta l'attività eseguita in apposita relazione rilasciata a favore di ciascuna società del Gruppo inclusa nell'ambito di indagine ex Legge 262/2005, definito annualmente sulla base di indicatori di rilevanza quantitativa o qualitativa.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato informato dal Comitato per il Controllo Interno di aver ricevuto ai sensi dell'art.19 comma 3 del D.Lgs. 39/2010 la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Da tale relazione è emerso che nel corso della revisione legale del Bilancio d'esercizio di UBI Banca e del Bilancio consolidato del Gruppo UBI chiusi al 31 dicembre 2015, per quanto concerne il sistema di controllo interno, non sono state riscontrate carenze in relazione al processo di informativa finanziaria di entità tale da dover essere segnalate.

Il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso la prescritta attestazione ai sensi dell'art.154-bis del TUF in merito all'informativa contabile contenuta nei Bilanci di esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2015.

15. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato, anche per il tramite dei comitati costituiti al suo interno e delle funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni, sulla coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla Capogruppo dei comportamenti posti in essere dalle Società controllate. Non si rilevano osservazioni da segnalare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF, così come dei flussi informativi resi dalle Società controllate alla Capogruppo al fine di adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha scambiato nel corso dell'esercizio informazioni con i corrispondenti organi delle controllate in merito ai sistemi di controllo e amministrativo contabili e all'andamento generale dell'attività sociale.
16. Nel corso dei periodici incontri e scambi di informativa con la società di revisione legale Deloitte & Touche Spa, intervenuti in sede di Comitato Rischi, di previgente Comitato per il Bilancio e di Comitato per il Controllo Interno, ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF, non sono emersi problemi di rilievo. Tra la fine del 2015 e i primi mesi del 2016, il Comitato Rischi e il Comitato per il Controllo Interno hanno inoltre tenuto incontri con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto propedeutici all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015 da parte del Consiglio di Sorveglianza.
17. UBI Banca Spa aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana e ha provveduto alla redazione della prevista Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di UBI Banca Spa allegata al Bilancio. Tale Relazione viene redatta ai sensi dell'art.123 bis del TUF e si pone l'obiettivo di fornire agli Azionisti e al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da UBI Banca Spa, illustrando in dettaglio le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato dalla Banca e dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca ha ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del "comply or explain" anche per il necessario rispetto delle peculiarità proprie di società bancaria che, come tale, deve attenersi ad una rigorosa osservanza della normativa prevista dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza. A tale proposito, si segnala che l'attuale Presidente Comitato per la Remunerazione non riveste la qualifica di indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina, tenuto conto che nei precedenti esercizi ha rivestito il ruolo di esponente di rilievo di una controllata avente rilevanza strategica, senza peraltro avere alcun interesse personale né relazione di sorta con altri esponenti aziendali. Nel richiamare le motivazioni su tale decisione compiutamente espresse nella "Relazione sul Governo Societario ed Assetti Proprietari", si evidenzia come si sia ritenuto opportuno discostarsi, solo sul punto specifico, dalle indicazioni del Codice di Autodisciplina per garantire una piena ed efficace continuità nel funzionamento della Banca. Si sottolinea comunque come i restanti quattro membri del Comitato siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice.
18. In conclusione, dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza come sopra descritta, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti. Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti, richiamando quanto riferito ai precedenti punti 5/6. Per una completa disamina del contenzioso e degli accertamenti ispettivi che hanno interessato il Gruppo nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato 2015. Il Consiglio di Sorveglianza non si è inoltre avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea o del Consiglio di Gestione.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza informa infine l'Assemblea degli Azionisti che nella seduta dell'8 marzo 2016, verificandone l'osservanza alle norme di legge, preso atto della documentazione e delle informazioni fornite ha approvato:

- il Bilancio Consolidato e il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2015 di Unione di Banche Italiane Spa composti da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto di variazione del Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa;
- la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;
- la proposta all'Assemblea di distribuzione di un dividendo unitario di 0,11 euro a ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione, al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

8 marzo 2016

Il Consiglio di Sorveglianza